



## DUNLOP, LA STORIA DI UNA PALLA INCREDIBILE

Il tennis è la storia che prende vita nella nascita e nella consacrazione dei tornei più prestigiosi e nei campioni che li hanno conquistati, quei campioni che oggi definiamo grandi, immensi, che si avvicinano, anno dopo anno, sempre più al divino. E Dunlop era sempre là, in campo, sottoforma di capi bianchi o colorati, di racchette, ma soprattutto di palle, perchè quando si pensa alla palla da tennis, non ci sono dubbi, viene in mente Dunlop!

Inizia il nostro piccolo viaggio nel mondo di questo grande brand: oltre un secolo di storia che tocca tutti i continenti, che parte dal Regno Unito per diventare globale, una storia magnifica, a tratti incredibile!

**John Boyd Dunlop depose il primo brevetto di ruota pneumatica a dicembre del 1888**, due anni più tardi fondò a Dublino la prima fabbrica, che lavorava la gomma proveniente dalle piantagioni asiatiche; chiamò la società "Dunlop Rubber". Dunlop, nei decenni successivi si espanse divenendo un punto di riferimento a livello globale; venne acquisita nel 1986 - solo la branca pneumatici al momento - dal colosso centenario Sumitomo Rubber Industries (SRI), distributore del marchio in Asia addirittura dal 1906. **Sumitomo fu fondata da Masatomo Sumitomo nel 1615**, incredibile ma vero, oltre quattrocento anni fa! Nacque come "impresa" di costruzioni, evolse nel mercato bancario, prima di indirizzare le proprie risorse verso il mercato della gomma. SRI è oggi una società specializzata nella produzione di innumerevoli prodotti a base di gomma: pneumatici, palle da golf e da tennis, inserti antisismici per i palazzi, supporti per l'attrezzatura medica e molto altro. Vanta oltre 10 miliardi di dollari di fatturato annuo e ne investe ben 750 milioni in ricerca e sviluppo.

Nel 2017 ha acquisito anche la branca "sport" di Dunlop con l'intenzione - dopo un periodo non proprio florido - **di riportare il brand ai vertici del tennis e dello sport mondiale**. E quale punto di partenza migliore se non un'eccellenza come la palla da tennis? L'azienda è sembrata subito dire "*fate largo, stiamo tornando!*": Dunlop è diventata palla ufficiale dell'Australian Open e dell'ATP e ha rivoluzionato il packaging di tutti i suoi prodotti, compreso quello delle iconiche Fort. Ma una domanda alla quale quasi nessuno sa dare una risposta è "*da dove proviene il nome Fort?*"

La prima "colossale" fabbrica Dunlop, fondata a Birmingham nel 1917 si chiamava **Dunlop Fort Factory**, una fortezza, ancora oggi esistente come sede di uffici e appartamenti, che nel 1954 arrivò ad ospitare oltre diecimila lavoratori divenendo per un periodo la fabbrica più grande del mondo. Ma cosa si fabbricava dentro quella fortezza? Quali erano i passaggi, molti dei quali rimasti invariati, per raggiungere la perfezione? Tutto partiva - e parte ancora - dal **nucleo in caoutchouc** e dalla **lavorazione all'avanguardia della gomma**. La "Rubber Technology" è oggi una vera e propria branca di studio che cerca di capire come sfruttare al meglio le proprietà della gomma per trasformarla in prodotti utili, talvolta indispensabili. La gomma vanta alta elasticità e grande resistenza, l'insieme delle due cose è racchiuso nella parola "resilienza".

Alcuni storici affermano che i primi utilizzi di gomma risalgano ad alcune popolazioni indigene del 1400 avanti Cristo; con certezza sappiamo che già nel periodo precolombiano si giocava il Tlachtli, uno sport brutale caratterizzato da gravi infortuni, a volte mortali, causati dalla palla di gomma con cui veniva giocato che poteva superare i due chilogrammi. Un "discendente" del Tachtli è l'Ulama, sport ancora praticato in Sud America che dà la possibilità ai giocatori di colpire una pesante palla di gomma solo con l'anca, dove hanno un ematoma costante.



Ma torniamo a noi... **La gomma viene estratta da piante che crescono solo in condizioni molto particolari:** hanno bisogno di 250 cm di acqua ogni anno, crescono solo a temperature comprese tra 25 e 28 gradi centigradi, hanno bisogno di un'umidità all'80%, di circa 2000 ore di sole all'anno con mancanza di vento. Una volta ricavata la gomma - che viene da sè, non può essere "piantata" dovunque - può iniziare il processo di fabbricazione delle palle da tennis, **processo che deve sottostare alle rigide richieste dell'ITF** relative a peso, misura, durezza, rimbalzo e materiali di utilizzo. Il diametro della palla, ad esempio, deve essere compreso tra i 6,54 e i 6,86 cm, la pressione interna deve essere di 15 atmosfere e il rimbalzo deve seguire degli standard precisi. Ovviamente l'obiettivo di Dunlop è creare un prodotto che soddisfi questi parametri e soprattutto le esigenze dei giocatori.

È necessario, ad esempio, che una palla "prenda" le rotazioni - in avanti (top spin) e indietro (back spin) - figlie di quello che viene definito "magnus effect". Ecco, **una delle ossessioni dei produttori di palle è proprio questo: garantire il magnus effect! Le componenti che lo definiscono sono diverse, ma la più rilevante è la composizione del feltro.**

Le palle Dunlop utilizzano pregiata e resistente lana neozelandese mischiata a materiali sintetici e trattata con dei coloranti che le rendono luminose e idrorepellenti ma, cosa curiosa e interessante, **è proprio la lana che permette le rotazioni!** Spesso si sente dire "la palla scappa, non riesco a controllarla", beh, quello è un "problema" dovuto alla consistenza della lana: potrebbe trattarsi di una palla economica, quindi con un feltro di bassa qualità, o di una palla usata che ha perso le sue caratteristiche, perchè **più alta sarà la percentuale di lana maggiore sarà il controllo sulla palla.** E la ricerca di Dunlop orbita proprio attorno a questo principio, che spinge a individuare la palla ideale per ogni superficie: la differenza tra una palla da cemento e una da terra sta soprattutto nella consistenza della lana; una palla con un'alta percentuale di lana, sul cemento si consuma velocemente perdendo il magnus effect.

Subentrano poi **gli agenti atmosferici**, altro fattore da considerare quando si parla di tennis. L'*umidità*, ad esempio, appesantisce parecchio la palla, che si gonfia e diventa "fluffy", parola inglese che rende foneticamente l'idea e significa "molle". Un altro agente atmosferico, forse quello che più incide sulla "performance" della palla, è la *pressione barometrica*: il valore ideale va da 29 a 31 atmosfere. Per rendere l'idea di quanto possa influire questo fattore prendiamo come esempio il diritto di Rafa Nadal, che tocca i 4900 giri al minuto: lo stesso identico dritto, a Roma (livello del mare) finirebbe dieci centimetri dentro il campo, a Madrid (600 metri sopra il livello del mare) di poco fuori, mentre a Bogotà (2600 metri) finirebbe lungo di un paio di metri. Perchè più l'aria sarà sottile e rarefatta più si indebolirà l'effetto magnus!

#### **GAMMA DI PALLE DUNLOP**

Dopo un focus sulla storia, sulle dinamiche di fabbricazione, sulle componenti tecnologiche e atmosferiche passiamo a un altro aspetto determinante per le traiettorie della palla: **i giocatori.** Eh sì, perchè senza il giocatore che "scaraventa" la racchetta addosso alla palla, quest'ultima potrebbe anche rimanere nel tubo in eterno. Quindi, dopo lo studio delle superfici subentra un altro obiettivo imprescindibile: creare la palla ideale per ogni tipologia di giocatore! **Possiamo dividere i giocatori in cinque categorie: di torneo, di club, occasionali, principianti, in allenamento.**

Detto questo possiamo cambiare nuovamente marcia ed entrare nel dettaglio della vasta proposta di Dunlop. Come detto in precedenza, il brand anglo/giapponese ha siglato degli accordi globali con l'Australian Open e con l'ATP creando le omonime palle. Ci sono poi le mitiche Fort, le Tour (Brilliance e Performance), le Pro, le Club e in ultimo, ma non per importanza, le linee "Stage".



### **DUNLOP ATP**

Ogni palla vanta delle tecnologie ben definite. Partendo dall'apice della qualità troviamo, ovviamente, **le nuove Dunlop ATP, progettate con le tecnologie più all'avanguardia**: HD Pro Core per il nucleo e HD Pro Cloth per il feltro. La prima è composta con delle molecole di carbonio, che aiutano a diminuire la dispersione della pressione, la seconda da lana di altissima qualità. La palla ATP è ideata per i professionisti o perlomeno per chi a tennis sa giocare, deve quindi ridurre al minimo le imperfezioni e sfiorare l'eccellenza sotto ogni punto di vista. I giocatori odiano giocare con una palla sgonfia che "non viaggia" perchè non riescono a esprimere al meglio il loro tennis.

Ed è proprio partendo dall'analisi di questa realtà che l'ATP ha richiesto l'aiuto di Dunlop, per ammorbidire il passaggio dei tennisti dal semi-professionismo al professionismo. **I vertici ATP hanno notato le evidenti difficoltà che riscontrano i giocatori nella transizione dai tornei futures e challenger agli eventi ATP 250 e 500**; quasi non riescono a stare in campo con avversari abituati al circuito ATP, dove si gioca con una palla veloce e prestante, sempre! Ci sono dei tornei minori in giro per il mondo dove le palle non vengono cambiate quasi mai e dopo quindici game, ovviamente, hanno perso tutte le proprietà. Con le palle sgonfie, le caratteristiche di gioco vengono appiattite perchè è molto più arduo, a volte impossibile, imprimere rotazione alla palla. L'ATP ha chiesto a Dunlop di intervenire e concentrarsi, nei processi di produzione, sulla possibile risoluzione di questo problema, creando una palla in grado di mantenere una pressione costante con l'obiettivo di elevare il livello di gioco dei tornei minori. **È nata così la palla Dunlop ATP!** Tutti i tornei sponsorizzati Dunlop dovranno quindi utilizzare la palla ATP per aiutare i giovani professionisti ad abituarsi a una palla veloce, la stessa che troveranno al loro esordio nel circuito maggiore.

La palla ATP è quindi una palla adatta a chi cerca un prodotto di altissima qualità e a tutti i tennisti che vogliono imprimere rotazione e potenza ai colpi avendo la sensazione, anche dopo qualche ora, di giocare con le palle di un tubo appena aperto!

### **DUNLOP FORT**

Ad Core e Fluoro Core sono le tecnologie. **La Fort All Court è ormai un'icona** e tutti i brand puntano ad avere una palla da tennis come questa. Le tecnologie sono le stesse da molti anni: come tutte le ricette vincenti non può essere cambiata. Spesso si sente dire che le palle, non solo Dunlop, ma anche di altri brand non siano più resistenti come prima – della serie "era meglio quando era peggio" – ma la spiegazione è molto semplice e si divide in tre vie: la prima, le racchette sono diverse rispetto a qualche anno fa e la velocità di gioco è nettamente superiore; in secondo luogo la manutenzione dei campi, che non è più così attenta come una volta, perlomeno nella maggior parte delle realtà moderne, un tempo c'era il "custode" che curava ogni angolo del campo, che coccolava i campi, oggi questa figura è sempre più rara. Terza motivazione, altrettanto importante, è rappresentata dalle corde, sempre più dure e dalle forme più disparate. La Fort quindi non ha cambiato la sua ricetta segreta, come non lo ha mai fatto la Coca-Cola. **La All Court ha un nucleo privo di carbonio ed è una palla che tocca la perfezione dopo i primi palleggi**, quando diventa più giocabile. Ha lo stesso nucleo che viene utilizzato nelle Slazenger Wimbledon. Il feltro ha un'alta percentuale di lana e viene aggiunto un colorante di alta qualità per conferirne la nota luminosità che la contraddistingue.

**Le Clay Court hanno lo stesso nucleo delle sorelle All Court; la differenza sta nel feltro.** Qui viene utilizzato un idrorepellente che mantiene la palla pulita quando si gioca sulla terra rossa. La Clay Court, nonostante abbia le stesse tecnologie, vanta un impatto più morbido rispetto alle All Court. La sezione "ricerca e sviluppo" di Dunlop crede sia dovuto proprio alla consistenza del feltro.



### **DUNLOP AO, TOUR E PRO**

L'**Australian Open**, lanciata sul mercato a gennaio 2019, vanta il feltro HD Pro Cloth, lo stesso utilizzato nell'ATP, quindi è a tutti gli effetti una palla premium. La differenza – che riscontriamo anche nel prezzo - sta nella quantità di lana utilizzata: essendo una palla ideata per superfici veloci, presenta una percentuale di lana leggermente inferiore. Inoltre viene confezionata nei tubi di plastica perchè, per ovvie ragioni, destinata a una durata minore e quindi senza necessità di mantenimento. Le palle economiche come le **Club All Court** prevedono invece solo materiale sintetico, il nucleo è di qualità ma con un feltro privo di lana. Hanno una durata maggiore ma garantiscono meno sensibilità all'impatto.

Le **Tour Brilliance** e **Tour Performance** rappresentano invece la classe media delle palle Dunlop. Hanno un feltro ancora più luminoso rispetto alle Fort e vengono confezionate in tubi di plastica. Sono perfette per chi vuole una buona palla senza spendere troppo. La **Pro Tour** invece è una palla più dura, ideata per i giocatori di circolo, con una pressione maggiore per una maggiore durata; e la **Pro Coach**, facile da intuire, è una palla molto resistente ideata per l'allenamento.

### **DUNLOP STAGE**

Concludiamo questo piccolo viaggio con **le palle Stage**. L'ITF ha chiesto alle aziende di produrre questo tipo di palle con l'obiettivo di avvicinare i giovani al tennis. La Stage 3 è una palla pensata per i bimbi under 6, ha una dimensione aumentata del 12% rispetto a una palla "normale" e il cosiddetto rimbalzo "sospeso"; non ha pressione, quindi non viene confezionata in tubi pressurizzati. Le Stage 1 e 2 sono invece pressurizzate e devono essere trattate come tali. Purtroppo su questo vige ancora un po' di ignoranza: le 2 vengono chiamate "Dep", le 1 "Mid" e raramente le troviamo confezionate in un tubo pressurizzato come quello utilizzato da Dunlop. Per queste palle, Dunlop utilizza feltro di alta qualità ideale per l'attività a livello giovanile.

Abbiamo scavato un po' nel mondo Dunlop, dalle origini della gomma alla fondazione della fortezza di Birmingham, dal rapporto secolare con Sumitomo Rubber Industries, conclusosi con l'acquisto definitivo da parte del brand giapponese, alle tecnologie utilizzate nella fabbricazione delle palle da tennis. **Dunlop significa qualità e affidabilità, ed è la palla più amata in tutto il mondo perchè non ha mai lasciato niente al caso.** Le sue fabbriche si trovano oggi nelle Filippine e in Thailandia perchè hanno un basso impatto sull'ambiente e accolgono i migliori materiali provenienti da ogni parte del pianeta: il caouchouc arriva dall'Asia, la lana dalla Nuova Zelanda, l'alluminio dall'Australia e c'è un prodotto che arriva dall'Europa, precisamente da Napoli: il pull ring, cioè la linguetta che si usa per aprire il tubo. Dunlop compra interi containers di questo prodotto, che rappresenta a tutti gli effetti un'eccellenza del settore. In **ogni tubo di palle Dunlop che viene aperto nel mondo, quindi, c'è un pezzo di Italia;** ogni volta che si sente quel bellissimo "pfff" causato dall'aria che fuorisce seguito dall'odore inconfondibile della gomma di palle da tennis... c'è un pezzo di Napoli!

Dunlop, trainata dalla sua palla, sta guadagnando "punti" e "posizioni", sta scalando velocemente il suo personalissimo ranking. Uno dei motti di Sumitomo Rubber Industries, appena acquistato il brand Dunlop, è stato *"make Dunlop great again"* e Dunlop sta tornando grande! Ma forse lo è sempre stata... Le Intesa Sanpaolo Next Gen ATP Finals di Milano e le Nitto ATP Finals di Torino rappresentano una prova indiscutibile!